In provincia di Savona

Mille insegnanti senza stipendio

La ragioneria del Provveditorato non è in grado di fare i conteggi (due soli addetti) - Il provveditore prof. Messina telegrafa al ministero: "La situazione è disperata"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 gennaio.

Mille insegnanti del Savonese non riceveranno, entro il 27, lo stipendio di gennaio. Il pagamento avverrà «il più presto», ma non si sa quando. Contrariamente a quanto si potrebbe supporre il ritardo non è imputabile alla mancanza di fondi ma alla cronica carenza di personale che affligge, da tempo, il provveditorato agli studi. «La situazione è addirittura disperata — afferma il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina — e ormai siamo sull'orlo della paralisi completa».

Al ministero è stato chiesto di adottare provvedimenti d'urgenza, ma si dubita che le richieste saranno accolte. «Alla carenza di personale di questo ufficio si aggiungono gravi assenze per malattia e collocamenti a riposo. Il servizio di ragioneria — si legge in un telegramma inviato stamane al direttore generale del personale presso il ministero della Pubblica Istruzione — è ridotto a due persone. Di conseguenza è impossibile provvedere al pagamento degli stipendi degli insegnanti delle scuole medie e di educazione fisica, della tredicesima mensilità agli insegnanti non di ruolo e degli stipendi agli insegnanti dei corsi Cracis e delle scuole popolari oltre ad altri adempimenti come il pagamento delle fatture e delle missioni ed il rinnovo del contratto per la pulizia degli uffici. La situazione è gravissima ed urge un provvedimento immediato che consenta la continuità di lavoro di questo ufficio».

Attualmente, presso il provveditorato lavorano, compresi i nove maestri «comandati», 23 persone, ovverossia 21 funzionari e impiegati in meno di quanto preveda il vecchio organico ritenuto ormai superatissimo. «Da sei anni — osserva il professor Messina — assistiamo ad uno stillicidio continuo di personale. Chi viene trasferito a Savona prima o poi se ne va e noi rimaniamo senza impiegati. Succede così che la Corte dei Conti lamenti ritardi nell'invio dei consuntivi e il ministero anziché giustificarci, ben conoscendone i motivi, chiede a noi il perché di una tale situazione. In definitiva, quindi, chi ci va di mezzo è la scuola, non essendo noi assolutamente in grado di seguirla come dovremmo».

A parte la mancanza di personale, è anche la burocrazia, sempre più pesante, che soffoca l'attività del provveditorato. «Non ce la facciamo proprio più, non possiamo più andare avanti in questo modo. Si pensi che per il pagamento di una fattura, anche di minimo importo, occorrono sedici firme e altrettanti timbri. Recentemente, per un [illegible], abbiamo dovuto pagare cinque lire, e anche per una "somma" così ridicola e insignificante si è dovuto chiedere una regolare fattura e seguire, per il saldo, la prassi normale. Sono sei mesi che abbiamo chiesto di poter sostituire una vecchia vettura, ma ancora non siamo riusciti a definire la pratica relativa alla sua valutazione. Come si può — chiede il provveditore — mandare allo sbaraglio un'intera provincia?».

I problemi della scuola sono infiniti, crescono di giorno in giorno; le esigenze degli studenti e degli insegnanti si moltiplicano, ma, purtroppo, le strutture restano quelle che sono.

«Si è parlato delle palestre. Anche questa è una situazione insostenibile e bisogna porvi rimedio, ma, a volte — osserva il professor Messina —, succedono cose veramente incomprensibili. Vediamo il caso del liceo scientifico di cui proprio oggi parla La Stampa. Ebbene, nel cortile dell'istituto esistono due capannoni che l'istituto industriale utilizza ancora come officine, ma che senza alcuna conseguenza per le industriali stesse potrebbero essere rimossi da un giorno all'altro per lasciare il posto alla palestra di cui l'amministrazione provinciale ha già deciso la costruzione e per la quale il provveditorato regionale alle opere pubbliche ha già da tempo approvato il progetto. Non basta: alla Provincia abbiamo già versato come ministero dell'Istruzione sessanta milioni, cioè quasi l'intera cifra necessaria alla realizzazione di tale opera. Eppure, malgrado i nostri solleciti, i lavori non sono stati ancora appaltati e non sappiamo quando ciò avverrà. Vediamo, ancora, il problema del consorzio dei patronati scolastici, che è anche un problema finanziario. L'amministrazione provinciale, come si sa, deve all'ente una somma pari a 16 lire per abitante, ma tale contributo, malgrado l'estrema urgenza che il consorzio ha di disporne, non è stato ancora versato. Questo, ed è bene che si sappia — afferma il provveditore — è quanto succede nel mondo della scuola».

Nicolò Siri

Il provveditore Messina

Imperia: oggi requisitoria del pm per l'ex veterinario provinciale

Il dott. Vincenzo Mannu è accusato di peculato, malversazione, falso, truffa e abuso di potere - Coimputati l'archivista capo dell'ufficio, una impiegata ed un commerciante di bestiame - La sentenza è prevista per domani sera

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 25 gennaio.

(b.v.) Domani, nel pomeriggio, riprenderà davanti ai giudici del tribunale di Imperia il processo all'ex veterinario provinciale dottor Vincenzo Mannu, ora abitante a Sanremo, accusato di peculato, malversazione, falso ed abuso di potere e truffa. Altri imputati sono l'archivista capo Antonino Passalacqua (malversazione e peculato), attualmente trasferito a Bolzano; Maria Ricci, di Imperia (malversazione e peculato) e Dante Sardi, di Imperia, commerciante (falso in fatture e truffa ai danni dello Stato).

Il processo si era iniziato il 16 gennaio ed è andato avanti per quattro udienze, con l'interrogatorio di quattro imputati e la escussione di circa 150 testi, rappresentanti la maggioranza dei macellai della provincia.

Le udienze precedenti sono state molto vivaci, soprattutto durante l'interrogatorio di Mannu e Passalacqua i quali hanno recisamente negato le accuse, ma si sono però chiamati in causa a vicenda: «Io incassavo dai macellai "brevi manu" circa 5000 lire per ogni autorizzazione concessa, senza rilasciare ricevute, ma consegnavo poi ogni cosa al dottor Mannu», ha detto Passalacqua.

Il suo ex superiore è stato deciso nel controbatterlo: «Non ho mai sospettato che i macellai dovessero versare alcuna somma "brevi manu". Certamente tali somme non dovute non mi sono mai state consegnate. Se così è stato — ha concluso — è evidente che le somme se le tratteneva Passalacqua».

Venerdì scorso il dottor Varalli, prima di rinviare il processo a domani, annunziò che una decina di testimoni, regolarmente avvertiti, non si erano presentati a deporre ed ha ammonito che se essi saranno assenti anche domani verranno denunciati.

Nel pomeriggio di domani si dovrebbe pertanto iniziare con tali deposizioni ritardate, dopo le quali parlerà il p.m., dottor Penco, cui faranno seguito i difensori.

La sentenza è attesa per la giornata di sabato.

Imperia. Il dott. Mannu durante la scorsa udienza, a sinistra Passalacqua e Ricci

Scontro tra due camion Autista in fin di vita

Murialdo, 25 gennaio.

(b. s.) Un ferito grave in uno scontro frontale tra due camion. Si tratta di Pio Ruffino, di 49 anni, residente a Murialdo in frazione Valle 19. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Millesimo-Calizzano, a pochi metri dall'abitazione del ferito.

All'uscita di una curva il camion dello condotto dal Ruffino, che procedeva in direzione di Millesimo, si è trovato la strada sbarrata dall'autocarro condotto da Bruno Rabellino, di 40 anni, residente a Cengio in via Monte 8, che procedeva in senso contrario.

Nonostante la frenata dei due autisti, l'urto è stato inevitabile e violento. Mentre il Rabellino è uscito illeso dall'incidente, Pio Ruffino ha riportato un trauma addominale con occlusione intestinale e sospette lesioni viscerali.

Ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Cairo Montenotte, per la gravità delle lesioni è stato trasferito all'ospedale San Paolo di Savona dove è stato sottoposto ad un delicato intervento.

Evitata una tragedia a Bussana, presso Sanremo

Il carrello di una teleferica precipita e rischia di travolgere alcuni bambini

Numerose famiglie di floricoltori della zona hanno chiesto al sindaco di Taggia la sospensione della funicolare di una fabbrica di laterizi - "In caso contrario faremo saltare i tralicci"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 25 gennaio.

In nome dell'incolumità pubblica, numerose famiglie di floricoltori hanno chiesto per iscritto al sindaco di Taggia la sospensione immediata dell'esercizio della funicolare appartenente alla fornace di mattoni dell'ingegner Colombo Bianchi, titolare di una delle maggiori fabbriche di laterizi della provincia e proprietario di diversi alberghi a Sanremo e Arma.

La linea sotto accusa è vecchia di anni. Dopo un percorso aereo di almeno due chilometri unisce l'opificio — che dà lavoro a decine di operai — ad una cava di argilla situata su un scollina che sovrasta la frazione sanremese di Bussana, in località «Due palis». «Se non si metterà di giocare con la nostra pelle — hanno dichiarato alcuni abitanti della zona interessata dalla funicolare — questa volta passeremo all'azione anche a costo di tagliare i fili, far saltare i tralicci e metterci contro la legge. Non possiamo aspettare il morto».

Bussana. I carabinieri esaminano il carrello caduto (Telef.)

Non si tratta di accuse prive di fondamento o di accuse campate in aria, ma di una «rabbia» collettiva maturata in anni di paure e «batticuore». Il pericolo esiste e stamane la disgrazia che poteva anche costare la vita a tre bambini, è stata evitata per puro caso. Un carrello della teleferica dell'ingegner Bianchi, carico di argilla e del peso di parecchi quintali, forse a causa del forte vento, è precipitato all'improvviso schiantandosi in un campo di fiori di proprietà di Luciano Ghu, in regione «Beglini». A circa tre metri di distanza, in quel momento, stavano passando alcuni bambini, figli di mezzadri e contadini del luogo. Il più grande non ha ancora compiuto i sette anni. «Anche questa volta — ha dichiarato Bruno Pastorelli, floricoltore — nessuno ci è rimasto sotto, ma sino a quando la fortuna ci assisterà?».

Infatti, non è la prima volta che accade un simile incidente. Molti sono passati sotto silenzio, altri invece sono stati denunciati all'autorità competente. Anche stamane si sono portati sul posto i carabinieri di Arma di Taggia che hanno verbalizzato il crollo. Sempre per lo stesso motivo, nel 1970, numerosi esposti e denunce contro la funicolare dell'ingegner Bianchi furono presentati anche al presidente della giunta provinciale e all'Ispettorato della motorizzazione di Genova.

In questi fascicoli, sottoscritti dai floricoltori Lorenzo Mandracci, Edoardo Zitta, eredi Filippi, Baciccin [illegible], Luciano Ghu, eredi Ricchetta Revelli, Angelo Olivieri, Giacomo Revelli, eredi Priori, si legge testualmente: «Premesso che sui nostri terreni, in virtù di una concessione decennale della Provincia, l'ingegner Colombo Bianchi esercita la servitù di funicolare aerea privata per scopi industriali, denunciamo che in questi ultimi tempi è aumentata la caduta di carrelli, che l'esercizio non è conforme alle prescrizioni previste dalla legge, che la linea costituisce permanente pericolo per i passanti con impedimento di un conveniente uso dei terreni coltivati tutti a fiori e a vigneti, che le funi in più punti si abbassano talmente da toccare i manufatti di copertura delle colture danneggiandole seriamente oltre che rappresentare un continuo pericolo per le persone che devono lavorare in quei luoghi».

Da parte sua l'ingegner Colombo Bianchi, in più riprese, ha cercato di arginare questa marea di polemiche e di accuse provvedendo ad opere di «sicurezza».

Roberto Basso

Il furto compiuto la scorsa notte ad Albissola Mare

Oggetti d'arte (per venti milioni) rubati nella villa d'un ingegnere

(Nostro servizio particolare) Savona, 25 gennaio.

(s. d. s.) Un furto di opere d'arte è stato compiuto la notte scorsa ad Albissola Mare nella villa di un ingegnere genovese. Il valore degli oggetti rubati — vasi e ceramiche antiche — pare si aggiri sui venti milioni. Il professionista derubato è l'ingegner Silvio Guido, di 61 anni, residente a Genova in via Santissimi Giacomo e Filippo 31. E' proprietario, ad Albissola Mare, di una villa che si affaccia su piazza San Benedetto, tra via Gentile e via della Rimembranza.

I primi ad insospettirsi sono stati alcuni inquilini dei palazzi di fronte, che avevano notato spalancata una delle finestre della villa. E' stato avvertito il proprietario, che vive abitualmente a Genova ed occupa la residenza di Albissola soltanto in alcuni periodi dell'anno, a scoprire il furto.

I ladri avevano raggiunto la finestra arrampicandosi su un albero del parco e si erano poi introdotti nei locali forzando la finestra. Secondo la denuncia presentata dall'ingegner Guido ai carabinieri di Albissola, dalla villa sono stati asportati: 45 vasi peruviani, stile «Incas»; un'acquasantiera in ceramica «Vecchia Savona»; tre vasi in ceramica «Vecchia Savona»; 2 piatti in ceramica dell'800; quattro gruppi in ceramica, opera dello scultore Piombino, rappresentanti Sant'Elisabetta; una ceramica contemporanea del laboratorio artistico «Grosso» e un piatto dipinto dallo scultore Sabatelli.

Il valore commerciale delle opere d'arte trafugate ammonta ad almeno venti milioni di lire. Fonogrammi di ricerca sono stati diramati allo speciale nucleo carabinieri destinato alla tutela del patrimonio artistico nazionale.

Dipendente del casinò ha tentato d'uccidersi

Sanremo, 25 gennaio.

(r. b.) In preda ad una crisi depressiva, un dipendente del casinò municipale di Sanremo, Vittorio Gidari, 30 anni, via Roglio 4, ha tentato di uccidersi ingerendo una forte quantità di barbiturici. Sembra che origine del gesto siano dei dissapori coniugali.

Uno sconosciuto fra Cervo Ligure e Andora

Drogato si stende sulla ferrovia e si lascia travolgere dal treno

E' un giovane, circa venticinque anni - Nessun documento

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 25 gennaio.

(b. v.) Il corpo di un giovane, di circa 23-25 anni, maciullato dal treno, è stato scoperto, questa notte, all'interno della galleria del «Portegheltto», nel tratto ferroviario fra Cervo Ligure ed Andora. L'allarme è stato dato verso le 2, al capostazione di Alassio, dal macchinista di un convoglio merci il quale, passando nella galleria, aveva avuto l'impressione di avere visto il cadavere disteso lungo la massicciata.

Da Alassio la segnalazione è subito rimbalzata alla stazione di Cervo: una rapida ispezione ha permesso di rinvenire il corpo a circa cento metri dall'imbocco della galleria, sul versante di Cervo. I carabinieri di Diano Marina, al comando del maresciallo Bellacicco, hanno compiuto i primi accertamenti.

Il cadavere, presenta ferite al capo, al braccio destro ed alla gamba sinistra. L'uomo indossava un «eskimo» verde, una maglia marrone e pantaloni tipo «blue-jeans». In tasca non aveva documenti. Soltanto due chiavi delle quali una, presumibilmente, per aprire un portone e l'altra per una porta da appartamento.

Gli accertamenti sono stati completati in giornata con intervento dell'autorità giudiziaria. L'uomo è di corporatura snella; è alto un metro ed 82 centimetri; ha capelli castano-scuri lunghi ricadenti sulle spalle; barba rasa, non tagliata da qualche giorno; le mani sono fini, curate. E' stata notata una cicatrice al polso sinistro, per ferita da taglio, ed un'altra ferita all'inguine, forse conseguenza di un intervento chirurgico.

Date queste particolarità ed il fatto che la galleria del «Portegheltto» è abbastanza facilmente accessibile dalla via Aurelia, bastando scavalcare una semplice staccionata, era stata avanzata in un primo tempo, sia pure con molti dubbi, l'ipotesi di un delitto.

In giornata è stato accertato che il giovane ha maturato il suicidio con determinazione: aveva ingerito il contenuto di un tubetto di barbiturici poco prima di morire; si era imbottito le orecchie di ovatta, per non sentire il treno arrivare.

Pare anche accertato che il giovane si sia sdraiato sui binari, mettendo la testa su una rotaia, appoggiandosi ad un cuscino. Accertati questi elementi l'autorità giudiziaria ha praticamente chiuso il caso, mantenendo le indagini per la sola identificazione del morto.

Antico dipinto rubato a S. Margherita

S. Margherita Ligure, 25 gennaio.

(g. m.) Un quadro ad olio del '600, opera del pittore Domenico Fiasella di Sarzana, raffigurante il Bambino Gesù e S. Giovannino mentre giocavano in grembo alle rispettive madri, è stato rubato dalla chiesa dei padri cappuccini a S. Margherita Ligure.

Conclusa la trattativa per la Giunta

Il Centro sinistra a Loano Un invito anche per il pri

La coalizione (dc, psi e psdi) conta 20 seggi su 30 - All'opposizione pci, msi e liberali - Mario Rembado sarà confermato sindaco - Alcune indiscrezioni sui nuovi assessori

(Dal nostro corrispondente) Loano, 25 gennaio.

L'assoluzione del sindaco, avvocato Mario Rembado, dalla duplice accusa di omissione di atti d'ufficio e di abuso d'ufficio in ordine alle violazioni edilizie accertate dal pretore di Albenga, ha favorito l'accordo tra i partiti del Centro Sinistra per la costituzione della nuova maggioranza in seno all'amministrazione comunale dopo le elezioni del novembre scorso.

Ieri sera i rappresentanti della dc, del psdi e del psi, nel corso di una riunione congiunta, hanno definito gli ultimi dettagli per la distribuzione degli incarichi di Giunta. Gli incontri tuttavia proseguiranno per il completamento della piattaforma programmatica. Contemporaneamente è stata inviata una lettera alla sezione del partito repubblicano, che dispone di un seggio, con l'invito ad aderire alla nuova coalizione con l'offerta di incarichi nell'amministrazione di un ente locale. Questi, in sintesi, i termini dell'accordo tuttora ufficioso poiché le singole segreterie dei partiti interessati dovranno ratificarlo.

Circa la suddivisione degli incarichi in Giunta, toccherebbero alla dc il sindaco, due assessori effettivi e un supplente; al psi un assessore effettivo (vicesindaco) e un supplente; al psdi un assessore effettivo. Nessuna indiscrezione sui nomi degli amministratori ma semplici ipotesi: l'avvocato Rembado e Pietro Goso, riconfermati rispettivamente come sindaco e assessore, sembrano gli unici esponenti democristiani già prescelti per entrare in Giunta mentre gli altri due assessorati non sarebbero ancora attribuiti. Per i socialisti vi sarebbe una riconferma degli assessori in carica dottor Giacomo Burastero e Osvaldo Pignocca; per i socialdemocratici la designazione dovrebbe cadere su Francesco Panizza.

La nuova coalizione conta su una maggioranza molto salda: 20 seggi (13 dc, 4 psi, 3 psdi) e probabilmente 21 se il partito repubblicano darà la propria adesione. All'opposizione 6 comunisti, 2 liberali e un missino.

La seduta di insediamento del Consiglio con l'elezione del sindaco e della Giunta verrà convocata per la mattinata di domenica 4 febbraio. Non è escluso che fin da questa prima seduta si verifichi qualche scontro polemico.

L'avv. Mario Rembado

Sembra infatti che il dottor Maurizio Strada, eletto nella lista del partito liberale come esponente degli indipendenti del gruppo «Loano nostra», intenda assumere una posizione autonoma staccandosi dallo schieramento politico che ha contribuito alla sua elezione.

Lo stesso dottor Strada, inoltre, fin dallo scorso dicembre pareva intenzionato a discutere sulla eleggibilità di numerosi consiglieri e aveva chiesto agli uffici comunali alcune informazioni sulla posizione dei democristiani dottor Edoardo Ambrogio, ingegner Nicolò Elena, Elio Garassini, Manfredi De Francesco e avvocato Mario Rembado (il quale aveva pendente il processo conclusosi ieri con l'assolutoria) del socialdemocratico Francesco Panizza, del socialista Osvaldo Pignocca e del liberale Antonio Rodano.

Giuseppe Morchio

Per il "Santa Corona" un convegno a Loano

Loano, 25 gennaio.

(g. m.) L'amministrazione comunale e i capigruppo consiliari parteciperanno domani a palazzo Doria ad una riunione sollecitata dai rappresentanti sindacali dei dipendenti ospedalieri di Santa Corona di Pietra Ligure.

I dipendenti del Santa Corona chiedono la solidarietà dell'amministrazione loanese sul problema dell'inserimento dell'ente ospedaliero nell'amministrazione regionale per superare le difficoltà che tuttora si frappongono ad una definitiva soluzione.

Si prevede che l'amministrazione conceda l'appoggio richiesto compatibilmente con le esigenze derivanti dalla prospettiva di inserire nell'amministrazione regionale anche l'ospedale loanese Ramella, oggi che versa in precarie condizioni economiche.

Tra dc, psi ed "autonomi"

Alassio: Giunta esclusi i liberali

Un comunicato del pli, che in precedenza aveva votato per il sindaco Galbisso: "Dovrebbe dimettersi"

(Dal nostro corrispondente) Alassio, 25 gennaio.

(a.g.) Un mese dopo l'elezione del sindaco — il democristiano Sergio Galbisso — ad Alassio si stanno concludendo gli accordi per l'elezione della Giunta. Sembra ormai certo che la nuova maggioranza sarà composta da democrazia cristiana (nove consiglieri), partito socialista italiano (quattro consiglieri) e movimento autonomo socialista (tre consiglieri). La Giunta dovrebbe avere inoltre l'appoggio esterno del consigliere repubblicano Biffredi e dell'indipendente Carenzo. La democrazia cristiana ha cercato fino all'ultimo istante di far entrare nella Giunta anche il partito liberale, dichiarandosi disposta a cedere uno dei propri posti, ma su questo punto c'è stato il veto del partito socialista.

E' di quest'oggi un comunicato dei liberali nel quale dopo aver criticato aspramente la presa di posizione del psi, si chiede alla dc di far dimettere il sindaco Galbisso che, dice il pli, «ha avuto i voti nostri anche se non determinanti». Nonostante queste polemiche, si dovrebbe giungere all'elezione della Giunta entro la prossima settimana. Alla democrazia cristiana, oltre al sindaco, andrebbero un assessore effettivo e uno supplente; al partito socialista italiano un effettivo e un supplente; al movimento autonomo socialista, uno effettivo.

Nelle ultime ore è sorto qualche contrasto fra psi e movimento autonomo socialista (i cui gruppi, finora, si erano dimostrati molto uniti) sull'attribuzione dell'assessore supplente all'uno o all'altro partito, ma si pensa che queste divergenze verranno superate. La crisi si protrae ormai da mesi.

Dal gruppo socialista — Chieste le dimissioni del sindaco d'Albenga

Albenga, 25 gennaio.

(g.m.) La richiesta, fatta ufficialmente dal gruppo socialista e diretta ad ottenere le dimissioni del sindaco e degli assessori per giungere ad una soluzione della crisi che si trascina ormai da 6 mesi, non ha finora provocato alcun commento ufficiale da parte degli esponenti degli altri gruppi della coalizione di maggioranza democristiana, socialdemocratica e indipendente.

I socialisti, che hanno chiesto altresì la convocazione del consiglio comunale, in una lettera scritta al sindaco rinnovano la proposta per una ripresa delle trattative e la prosecuzione della collaborazione ma ribadiscono di non poter prescindere dalle dimissioni della giunta ora in carica.

Da indiscrezioni si è appreso che gli altri gruppi della maggioranza si sono incontrati ieri sera per esaminare la situazione. Non si esclude accettino la linea suggerita dai socialisti purché nuovi accordi precedano le dimissioni degli amministratori in carica e non vi siano preclusioni nei confronti dei possibili designati agli incarichi di giunta.

CELLE LIGURE — I cantonieri dell'Anas stanno eseguendo lavori di ripristino e sistemazione della sede stradale della via Aurelia interessata dalla caduta di massi.

FINALE LIGURE — I soci della sezione finalese della democrazia cristiana si riuniranno stasera in assemblea generale per discutere una relazione al piano regolatore.

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: Centrale, via R. Ceccardi 23 r. [illegible]

Sampierdarena: Ocresia, via Avio 23 r. [illegible] - Servizio notturno: [illegible]

CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.
LAVAGNA — Bosio, via Cavour.
RAPALLO — Montallegro, piazza Cile.
S. MARGHERITA LIGURE — Pescetto, via Palestro.
CAMOGLI — Amoria, via della Repubblica.
SAVONA — [illegible]
CAIRO M. — [illegible]
MILLESIMO — [illegible]
VARAZZE — [illegible]
SPOTORNO — [illegible]
FINALE LIGURE — [illegible]

Taccuino del lettore

BORGIO VEREZZI — Cuccarullo, via Mazzini.
PIETRA L. — Tosi, via Garibaldi.
LOANO — Comunale, via Dante.
ALBENGA — Ospedale, piazza del Popolo; Gesco, frazione Leca.
ALASSIO — Comunale, via Da Vinci 19.
LAIGUEGLIA — Ferraris, piazza Garibaldi 1.
ANDORA — Lanzito, piazza Doria.
IMPERIA — Gentile, via Cascione 27; Gibelli, via Belgrano 25.
DIANO MARINA — Guglielmi, zona Roma.
SANREMO — Papini, via Palazzo 56; Donzella, piazza Eroi (notturno).
BORDIGHERA — Mercat, via V. Emanuele 107.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (fra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 90.400 (74.600); [illegible]

MERCATI

SANREMO — [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Il progetto dell'Amministrazione comunale

Il centro storico di Savona diventerà "isola pedonale,,

L'iniziativa nel quadro di una completa ristrutturazione del congestionato traffico cittadino - Uno studio affidato all'Istituto ricerche liguri - Il problema dei parcheggi e dei posti taxi - Dichiarazione dell'assessore

Savona, 25 gennaio.

Pur facendo le debite proporzioni, il traffico veicolare che si svolge a Savona può essere paragonato a quello di una qualsiasi grande città dell'Italia Settentrionale. In certe ore del giorno le zone del centro restano paralizzate, la circolazione si blocca, mancano i parcheggi e spesso si posteggia in doppia ed anche tripla fila. Il Comune, dinanzi ad una simile situazione, che di giorno in giorno tende sempre più ad aggravarsi, ha predisposto lo studio di un «piano del traffico» affidandone l'incarico ad una commissione nella quale sono anche rappresentati l'Automobile Club, l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio.

«*La commissione* — riferisce l'assessore alla polizia urbana, professor Luciano Aiolfi — *ha ormai pressoché definito le modalità secondo le quali dovranno essere condotte le ricerche, le indagini e le rilevazioni, che precederanno la stesura del piano vero e proprio, che sarà poi discusso ed esaminato dalla Giunta, dalle categorie interessate, dai Consigli di quartiere ed infine dal Consiglio comunale. E' un vasto piano che interesserà tutta la città e che eviterà tutti quei provvedimenti a carattere contingente e slegati tra loro che non possono risolvere il problema*».

Tra gli obiettivi del piano, oltre a quello di destinare ai trasporti pubblici corsie preferenziali, è la creazione di isole pedonali: una interesserà la vecchia Savona. «*Non c'è dubbio* — osserva l'assessore — *che il centro storico dovrà essere vietato ai mezzi motorizzati e questo non soltanto perché la sua rete stradale è costituita essenzialmente da stretti vicoli, ma anche perché ciò coinciderebbe con le indicazioni del piano di urbanistica commerciale*».

L'Amministrazione comunale, infatti, nell'intento di dare una più precisa regolamentazione alla struttura commerciale cittadina, cresciuta a dismisura nelle zone centrali e quasi completamente assente in molti quartieri periferici, ha incaricato l'Istituto ligure delle ricerche economiche e sociali (Ilres) di redigere uno studio sulle condizioni strutturali del commercio, sulle esigenze dei nuovi rioni e sull'apporto dato al commercio savonese dagli acquirenti-pendolari provenienti dai comuni vicini.

«*Purtroppo* — dice il professor Aiolfi — *mancano ancora i dati dei comuni di Vado e di Cairo i quali, malgrado siano stati sollecitati a restituire i questionari che avrebbero dovuto essere distribuiti ad un campione di famiglie, non hanno ancora risposto. Il mancato ritorno di queste schede ci ha costretti a richiedere alla Regione una proroga di due mesi. Per il resto, lo studio è pronto: si tratta di integrarlo con questi dati e tradurlo in una cartografia*».

Intanto i tecnici dell'Ilres hanno preso contatto con la commissione del traffico, con quella del piano regolatore intercomunale e con gli estensori del piano particolareggiato dell'Oltre Letimbro, poiché il piano commerciale deve contenere una normativa urbanistica che una volta accolta diventerà legge del comune. «*Così, ad esempio* — rileva l'assessore — *il piano di urbanistica commerciale non potrà trascurare il problema degli spazi, ossia dei parcheggi, che rappresenta anche un grosso problema per la circolazione veicolare. Il "piano del traffico" ha infatti, tra gli altri, lo scopo di alleggerire la città da una parte, almeno, della motorizzazione privata, ma un simile risultato sarà possibile ottenerlo solo se tutto attorno alla città saremo in grado di realizzare un anello di posteggi collegati al centro urbano da un rapidissimo servizio di autotrasporto pubblico*».

Questo non significa però la totale scomparsa dei parcheggi dal centro della città. «*Alcuni rimarranno* — assicura Aiolfi — *ed altri saranno trasformati in parchimetri; anzi, già tra qualche settimana, a cura dell'azienda municipalizzata trasporti urbani, impianti del genere saranno installati in piazza Sisto IV ed in via Manzoni*».

Un altro problema, collegato con il traffico ed anche, se vogliamo, con il commercio, è quello dei taxisti. Dopo tante discussioni e manifestazioni i taxisti erano riusciti ad ottenere, tempo fa, la «rotazione» nei vari punti di attesa, compresi quelli più redditizi che, sino ad allora, erano privilegio di poche aziende.

La Giunta comunale, completando questo riordinamento del servizio, ha revocato tutte le concessioni di occupazione del suolo pubblico. Pertanto dovranno essere demoliti i chioschi-ufficio ubicati nelle zone principali della città.

Resta ancora una questione da risolvere: «*Abbiamo chiesto da tempo all'amministrazione dell'ente ospedaliero "San Paolo" di riservare, nel suo cortile attiguo al pronto soccorso, un posto per i taxi. La risposta però non è ancora pervenuta e quindi abbiamo invitato i taxisti a prendere diretto contatto con gli amministratori dell'ospedale*».

n. a.

Savona. Il traffico è sempre un grosso problema (Telefoto Ferrando)

Il pane e il latte Prezzi a Imperia

Imperia, 25 gennaio.

(b. c.) L'unione commercianti di Imperia — a seguito delle recenti polemiche con la prefettura in merito al prezzo dei prodotti calmierati — ha precisato, in una circolare ai propri associati, i prezzi da applicare.

Per il pane «tipo 0», di pezzatura superiore a grammi 130, lire 185 al chilogrammo; pezzatura inferiore a grammi 130, lire 200. I prezzi «non vincolati», per gli altri tipi di pane sono: tipo «0» inferiore grammi 60 lire 265; tipo «00» lire 265; tipo speciale «0» allo strutto lire 310; speciale «00» allo strutto lire 320; speciale «0» all'olio lire 330; speciale «00» all'olio lire 340.

In merito al pane integrale, l'unione commercianti afferma che «è stata rilevata la produzione di pane integrale con farine non corrispondenti».

Per il latte «calmierato», i prezzi sono i seguenti: pastorizzato da un litro lire 165; pastorizzato da mezzo litro lire 85.

Per il servizio a domicilio è autorizzata una maggiorazione di lire 10 per litro.

La notte scorsa sull'Aurelia nei pressi d'Albissola Mare

Arrestati 4 giovani su un'auto Erano armati: per una rapina?

Il carabinieri si sono accorti che la vettura era rubata, dal quadro d'accensione manomesso - Nella zona avevano anche una "Giulia", forse per assicurarsi la fuga - In carcere a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 25 gennaio.

(s. d. s.) Quattro giovani sardi, residenti a Genova, sono stati tratti in arresto questa notte dai carabinieri. Sono stati sorpresi alle porte di Albissola Marina su un'auto rubata. Più tardi, nel corso di ulteriori accertamenti, i militari hanno rintracciato, in piazza San Benedetto, una «Giulia» con la quale il quartetto era giunto ad Albissola, da Genova. Sul sedile della vettura i carabinieri hanno sequestrato due borselli che contenevano, tra l'altro, una «*Beretta calibro 7,65*» ed una pistola scacciacani. Denunciati per furto d'auto, detenzione e porto abusivo di armi, e associazione per delinquere, i quattro sono stati tradotti, nella tarda mattinata, nelle carceri giudiziarie di Savona. Si tratta di: Mario Macis, 26 anni, via del Cipresso; Antonio Concas, 24 anni, via Branega; Giovanni Montecucco, 35 anni, via San Giorgio; e Gianpiero Concas, 20 anni, piazza Orti dei Banchi.

L'auto, una «850» targata GE 160174, rubata ieri sera in via alla Rocca al proprietario, Mario Berruti, 32 anni, era stata fermata dai carabinieri (maresciallo Di Gifico, Bartolotta, Perri e Matarese) in località Margonara, verso le tre. Ai carabinieri è bastato dare uno sguardo al quadro d'accensione manomesso per avere ragioni sufficienti ed invitare in caserma i quattro individui che viaggiavano sull'utilitaria.

Una serie di contraddizioni in cui sono caduti i fermati, nel corso del primo interrogatorio, e l'accertata provenienza furtiva della vettura hanno consentito ai carabinieri di ricostruire, per sommi capi, i movimenti del quartetto nelle ore precedenti la cattura. Si sospetta tuttavia che stessero preparando una rapina nel Savonese.

Nei pressi del ristorante «Ai pesci vivi», in piazza San Benedetto, il maresciallo Di Gifico ha trovato una «Giulia», targata SV 124706, col muso rivolto verso Genova e la chiavetta inserita, pronta a partire. Sull'auto c'erano i due borselli, appartenenti al Macis ed al Montecucco, con la scacciacani e la «7,65». Sono in corso indagini per chiarire la provenienza della «Giulia», a bordo della quale sembra accertato comunque che i quattro giovani sardi avevano compiuto il tragitto Genova-Albissola.

Savona. Mario Macis, Giovanni Montecucco, Antonio Concas e Piero Concas arrestati

Alla stazione di Varazze

Donna travolta dal treno: grave

Varazze, 25 gennaio.

(s. ch.) Il diretto Ventimiglia-Genova delle 7.05 contrassegnato dal n. 428, ha travolto nella stazione di Varazze un'anziana donna che stava attraversando i binari. Si chiama Maria Freccero, 78 anni, residente a Stella San Martino, via Teglia 61, che versa ora in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona.

La donna è entrata in stazione dalla parte di piazza XXIV Maggio, che collega lo scalo ferroviario con la via Aurelia. Avrebbe dovuto imboccare il sottopassaggio per raggiungere l'atrio e la biglietteria, ma noncurante del pericolo ha voluto attraversare i binari. I viaggiatori che si trovavano dalla parte opposta hanno urlato invano alla Freccero di fermarsi: non si è accorta del sopraggiungere del treno sul primo binario.

Il convoglio ha urtato la donna quando ormai stava per mettersi al sicuro, scaraventandola sul marciapiede. I ferrovieri le hanno prestato i primi soccorsi poi è giunta un'ambulanza della Croce Rossa che l'ha trasportata al San Paolo di Savona dove è stata ricoverata con 40 giorni di prognosi per ferita lacera contusa penetrante alla regione glutea con sospetta frattura della gola iliaca e stato di choc.

Floricoltore di Coldirodi

Con un morso staccò un dito alla madre

Sanremo, 25 gennaio.

(r. b.) Stamane davanti ai giudici del tribunale di Sanremo è comparso un floricoltore di Coldirodi, Elio Palloni, 40 anni, strada Costa 5, accusato di lesioni aggravate nei confronti della madre, Angela Sergenti, 66 anni. In uno scatto d'ira l'uomo, la sera del 22 maggio dello scorso anno, aveva morsicato la donna ad una mano procurandole ferite così gravi che i medici furono costretti ad amputarle l'ultima falange del dito medio della mano destra.

L'imputato, che era difeso dall'avvocato De Franciai, in aula ha dichiarato di non avere mai mai trattato la madre. La donna, da parte sua, ha cercato di difenderlo. «*Quello mio* — ha dichiarato Angela Sergenti — *Elio cerca preso delle pastiglie contro il mal di testa. Invece di calmarlo lo eccitato. Da quando gli è morta la moglie, per complicazioni di parto, non è più lo stesso. Sempre taciturno, irascibile. Ora però sta bene, si è ripreso e non ha più incubi*».

I giudici, al termine del dibattimento, dopo due ore di camera di consiglio, prima di emettere un verdetto hanno rinviato il processo per sottoporre Elio Palloni a visita psichiatrica.

L'episodio a Borghetto

Si qualificò poliziotto Denunciato un operaio

Borghetto, 25 gennaio.

(g. m.) La paura dei ladri porterà davanti al pretore il quarantenne Paolo Fascio, un operaio torinese attualmente domiciliato a Borghetto; Paolo Boella, 29 anni, ed Emilia Bovo, 28 anni, entrambi commercianti. Sono stati denunciati per diffamazione nei confronti dei savonesi Bruno Castiglia, di 38 anni, e Annamaria Conti, 34 anni. Il Fascio, inoltre, dovrà rispondere di usurpazione di titolo essendosi qualificato come agente di polizia. Del fatto, accaduto recentemente, si sono occupati i carabinieri di Loano.

Una notte il Boella, la Bovo e il Fascio hanno notato un camion raccogliere scatoloni vuoti nelle strade del paese. Erano il Castiglia e la Conti, che svolgono commercio di carta da macero. In via Aurelia, si sono avvicinati al negozio del Boella. Questi si insospettisce e interviene, spalleggiato dalla Bovo e dal Fascio. I tre intendono controllare il carico per accertarsi che non vi sia refurtiva.

Nasce un dialogo concitato che degenera subito in un duro alterco. A questo punto Paolo Fascio si qualifica agente di polizia: pare sia riuscito a ispezionare minuziosamente l'autocarro trovando, naturalmente, soltanto scatole vuote e cartaccia.

Ma l'incidente non si è chiuso così. Bruno Castiglia e Annamaria Conti, offesi per essere stati definiti ladri di fronte a molta gente che, svegliata, si era messa alla finestra, vanno a sporgere querela per diffamazione.

SANREMO — Un milanese, Alessandro Conforti, 68 anni, via Marconi 126, mentre rincasava è stato investito da un'automobilista che poi si è dato alla fuga.

SASSELLO — La giunta regionale ha deliberato la concessione di 13 milioni di lire di contributo al comune per la sistemazione di alcune strade. Sedici milioni sono andati al comune di Pontinvrea.

Ristrutturazione

Interventi per l'Ape di Vado

Gli stanziamenti previsti non sono ritenuti sufficienti - Il settimana incontro a Roma con l'on. Ferri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 gennaio.

(n. s.) Mentre si attende che il ministro per l'Industria, Ferri, convochi a Roma la delegazione savonese, per informarla sulle decisioni definitive della Montedison, circa lo stabilimento «Ape» di Vado Ligure (la riunione dovrebbe aver luogo entro la prossima settimana) si è appreso che i ministri del Tesoro, dell'Industria e del Lavoro hanno firmato il decreto relativo al regolamento di applicazione dell'articolo 9 della legge «464» che prevede la concessione di finanziamenti alle aziende che intendono riconvertire i loro impianti.

«Come risaputo — afferma l'ingegner Mario Siccardi, presidente dell'amministrazione provinciale — la costruzione da parte della Montedison dei nuovi impianti sostitutivi dell'Ape, destinati alla produzione di fibre vetrose, è legata, appunto, alla concessione del finanziamento statale. Con l'apposizione delle tre firme è così finito l'iter burocratico del tanto atteso decreto».

Con l'emanazione del regolamento il problema dell'Ape non si può dire che sia definitivamente risolto. A parte le incertezze che ancora sussistono al riguardo è necessario, infatti, che il finanziamento sia concesso.

Lo Stato, per favorire le opere di riconversione avrebbe stanziato 70 miliardi, una somma cioè che si ritiene insufficiente a coprire tutte le richieste che da parte delle varie società perverranno agli organi competenti. Pertanto vi dovrà essere un preciso impegno da parte del governo sull'accoglimento prioritario della domanda che sarà presentata dalla Montedison (53 miliardi).

I lavoratori dell'Ape hanno già ripetutamente dichiarato che essi lasceranno lo stabilimento, che occupano da sei mesi, solo quando vi sarà la garanzia assoluta che il finanziamento è stato concesso e che i lavori avranno inizio.

Davanti alla Corte d'assise d'appello di Genova

Oggi la sentenza per i 2 giovani Tentarono di rapire una donna

Nel gennaio del 1971 a Borghetto S. Spirito - Armati di coltelli e pistole giocattolo cercarono di sequestrare la moglie di un impresario - Furono bloccati dal marito e da un congiunto

(Nostro servizio particolare)
Genova, 25 gennaio.

Si è iniziato oggi a Genova, davanti alla corte d'assise d'appello, il procedimento di secondo grado a carico dei due giovani che la sera del 27 gennaio dello scorso anno tentarono di sequestrare, a scopo di estorsione, la moglie di un impresario edile di Borghetto Santo Spirito ed il figlioletto.

Il 25 maggio dello scorso anno, i giudici popolari savonesi — riconoscendo entrambi gli imputati responsabili di tentato sequestro di persona, tentato omicidio, violazione di domicilio, furto continuato pluriaggravato e porto abusivo di armi — li avevano complessivamente condannati a trent'anni di reclusione. Dei due, Vincenzo Dell'Utri, 26 anni, residente a Borghetto nel condominio «La quiete» di regione Varatella, era stato condannato a 16 anni e 2 mesi di reclusione. Il complice, Giovanni Di Gangi, 24 anni, residente a Loano, in via Aurelia 410, a 13 anni e 10 mesi di reclusione.

La vicenda ebbe per teatro un appartamento di Borghetto, al n. 9 di via Mazzini, l'abitazione dell'impresario Pierangelo Aschero, 33 anni, sposato e padre di un bimbo che allora aveva solo 40 giorni. Alle 19.45 del 27 gennaio suonava il campanello d'ingresso. Angela Tomati, 26 anni, moglie dell'impresario, andava ad aprire. Schiuso l'uscio, si trovava di fronte due giovani armati e mascherati che si introducevano con la forza nell'appartamento.

Uno degli individui, Dell'Utri, impugnava una pistola ed un coltello. L'altro, Di Gangi, aveva, come il compagno, il volto coperto da un passamontagna ed era in possesso di un secondo coltello. Dell'Utri afferrò la donna per un braccio puntandole la pistola contro il fianco. L'impresario, accorso alle invocazioni d'aiuto della donna, venne affrontato dal complice, con il coltello spianato.

Sconvolto, Pierangelo Aschero si faceva ugualmente incontro ai malviventi, impegnando una violenta colluttazione con il Di Gangi nel corso della quale veniva raggiunto da due coltellate al petto. L'impresario, robusto e coraggioso, reagiva rabbiosamente ritorcendo contro l'aggressore il coltello che il malvivente impugnava, ferendolo poi gravemente al fianco destro.

In casa dell'Aschero, si trovava, quella sera, anche il cognato, Eugenio Zappa, di 36 anni. Intervenuto, riuscì ad immobilizzare Dell'Utri, che, nel frattempo, aveva continuato a tenere la Tomati sotto la minaccia del coltello e della pistola.

I carabinieri di Loano accertarono infine che nel garage del fratello di Dell'Utri era stato nascosto un furgone «Fiat 600 T», rubato pochi giorni prima a Borghetto. Sul furgone era stato sistemato un ciclomotore, appartenente a Giuseppe Di Gangi, fratello di Giovanni, che aveva sporto denuncia di furto.

Il furto del furgone, secondo l'accusa, sarebbe dovuto servire per trasportare la donna ed il figlioletto in una località isolata, nei pressi di Bardineto. Con il ciclomotore, uno dei banditi sarebbe poi dovuto tornare a Borghetto per mettersi in contatto con l'impresario per il pagamento del riscatto.

Domani, dopo la requisitoria del procuratore generale, ci sarà l'arringa conclusiva del difensore, avvocato Raimondo Ricci, e la sentenza della corte d'assise d'appello.

Sergio Del Santo

Vincenzo Dell'Utri e Giovanni di Gangi (Tel. Ferrando)

Sarà tolta la squalifica al "Ciccione,,?

L'Imperia spera nel "perdono,, della Caf aspettando l'Arona

La "sentenza" entro oggi - Soddisfazione per il pareggio Casale-Gaviese: un girone di ritorno tutto da giocare per la squadra di Bonizzoni

Il trainer Bonizzoni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 25 gennaio.

(b. c.) Il pareggio, imposto ieri dal Casale alla Gaviese, è stato salutato con soddisfazione ad Imperia, dove viene messo in evidenza che la squadra capolista, nelle ultime tre partite, è riuscita ad ottenere soltanto due pareggi. «*La crisi di ambientamento la abbiamo avuta prima noi; poi è toccata alla Ignis; ora alla Gaviese, il girone di ritorno è tutto giocare*». Questo il commento di Piero Ferrari, uno degli accompagnatori della squadra, che rispecchia, del resto, il parere di tutti i tifosi.

In queste circostanze anche l'entusiasmo dei giocatori è alle stelle ed aiuta a «stirare» le ultime asperità riscontrate nella compagine di Bonizzoni. Il trainer ha intensificato gli allenamenti curando soprattutto, assieme al professore Gorlero, la forma fisica e atletica degli atleti che finora, in questo settore, hanno dimostrato di essere quasi sempre, nel secondo tempo soprattutto, ben superiori agli avversari.

D'altro lato va anche ricordato che l'Imperia, affrontando in proposito sacrifici finanziari cospicui, è praticamente la sola squadra veramente «semiprofessionistica» del suo girone.

Vi è molta aspettativa per le decisioni della Caf in merito al ricorso inoltrato dall'Imperia per ottenere la riduzione della squalifica del campo che ancora deve essere scontata: una riduzione che permetterebbe di giocare in casa, e non più su campo neutro, l'incontro con l'Arona. La risposta dovrebbe aversi entro domani.

In attesa di tale «verdetto» — che darebbe giustizia alla società — l'Imperia giocherà sabato a Torino contro l'Istituto Sociale: una squadra battuta ad Imperia per una rete a zero nel girone di andata. La squadra partirà per Torino nel pomeriggio di venerdì. Secondo le ultime notizie sarà assente Ronco, indisposto. Per sostituirlo Bonizzoni ha convocato due altri atleti, Cuccureddu e Brilla. Cuccureddu non ha ancora completato del tutto la propria preparazione, interrotta a suo tempo dalla chiamata alle armi ma è già apparso molto avanti nella «ripresa». Questa considerazione, e la sua maggiore esperienza complessiva di gioco potrebbero, forse, farlo preferire all'ultimo minuto al pur bravo Brilla, uno dei giovani e più promettenti giovani rincalzi della squadra di Imperia.

Al "Pino Ferro"

Il Varazze pareggia in un'amichevole

Varazze, 25 gennaio.

(s. c.) Rappresentativa ligure dilettanti e Varazze hanno concluso 0 a 0 l'incontro di calcio amichevole al «Pino Ferro». Si è trattato, per entrambe le squadre, di un utile allenamento anche se, al termine, il commissario tecnico Francesco Postiglioni non ha nascosto i difetti palesati dalla formazione regionale.

La Rappresentativa non ha mai creato seri pericoli per la porta neroazzurra. Il Varazze, ordinato in difesa e concreto a centro campo, soprattutto per il gran lavoro di Muzzeci, si è fatto avanti con Polignano e Piscopo, senza tuttavia segnare.

Queste le formazioni. *Varazze*: Lupi (Giusto); Marcero, Barletta, Dossena, Minola, Torri; Piscopo, Muzzeci, Vercesi, Valle (Lucchesi), Polignano. *Rappresentativa*: Bonetti (Levante); Labadini (Rapallo), Guida (Gruppo C); Panarello (Gruppo C), Figoli (Sammargheritese), Imperiale (Ovada); Maccio (Ovada), Graziano (Pietra Ligure), Ghigliazza (Varazze), Perata (Varazze), Magrassi (Pontedecimo).

Nel secondo tempo sono stati utilizzati Avellino (Rapallo), De Barbieri (Sammargheritese), Maestrini (Rapallo), Poggio (Pietra Ligure), Gambaro e Repetto.

IMPERIA — Lo squadrone ciclistico della Bianchi è giunto da alcuni giorni all'albergo Sole di Diano Marina gestito dai fratelli Levis, per iniziare la preparazione su strada. Oltre a Felice Gimondi ed al campione del mondo Marino Basso sono presenti Santambrogio, Gualazzini, Cavalcanti, Michelotto e Mingardi, e Martin Rodriguez.

LOANO — La squadra ciclistica della Scic ha iniziato gli allenamenti lungo la Riviera fissando il proprio quartier generale all'hotel Garden Lido.

CALIZZANO — L'assemblea dell'Associazione turistica è confermata per domenica 28. Verranno discussi il programma per il 1973 e il bilancio di previsione.

CAIRO MONTENOTTE — L'impianto della fognatura cittadina sarà ampliato. Il costo dell'opera è previsto in 87 milioni di lire.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

GRATTACIELO: Il fantasma della libertà.
LUX: Getaway.
OLIMPIA: Un uomo da rispettare.
ORFEO: La cosa buffa.
PALAZZO: La pazzesca Giuralina.

CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO
SONIS: Gli artigli dello squartatore
MILLESIMO - ITALIA
VARAZZE - VERDI: Natalino Tatialoca

SAVONA

IMPERIA

DIANO - DIANESE: Le calde notti di don Giovanni
RIVA LIGURE - CORALLO: Casa d'appuntamento
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL
SANREMO
CENTRALE: Funerale a Los Angeles
ORFEO
SUPERCINEMA: Il richiamo della foresta
ALASSIO
VENTIMIGLIA - EUROPA
IMPERO: La figlia di Drakula

RADIO MONTECARLO

Che tempo fa